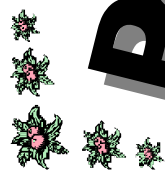




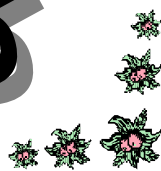
Voce



BIMESTRALE

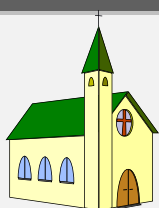


Pentecostale



**Settembre
Ottobre
anno 2001
N. 9**

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA



Cosa fare per far vivere la propria Comunità



- ❖ Frequenta fedelmente le riunioni della tua chiesa.
- ❖ Non venire mai per caso e arriva in orario, anche prima.
- ❖ Accetta la mansione che ti viene affidata. Il lavoro spirituale è preferibile alla critica.
- ❖ Rallegrati quando viene presa una iniziativa.
- ❖ Se il Pastore domanda la tua opinione su un determinato soggetto, digli quello che pensi realmente.
- ❖ Dopo la riunione, ripassa nel tuo cuore quello che hai appreso e fanne parte con altri.
- ❖ Non accontentarti di fare solo quello che è necessario, fai qualcosa di più, con gioia.
- ❖ Sii fedele nell'offerta. Il Signore non è il tuo mendicante. Dio onora quelli che Lo onorano.
- ❖ Abbi il peso di condurre altre anime a Cristo: questo si chiama passione per le anime.
- ❖ Non criticare il lavoro dei responsabili o quello di altri membri di chiesa. Piuttosto, collabora volenterosamente.
- ❖ Se hai l'impressione di non essere valorizzato, non lamentarti con nessuno ma, al contrario, sii sempre disponibile.
- ❖ Ricorda che l'amore per il tuo Signore si misura con l'amore che nutri per i tuoi fratelli e le tue sorelle in Cristo, e si dimostra con l'ubbidienza alla Sua Parola.
- ❖ Nella misura in cui apprezzerai e stimerai gli altri sarai apprezzato e stimato. Sopporta i deboli nella fede come Cristo sopporta e perdona le tue debolezze.
- ❖ In ogni cosa che fai ricerca la gloria di Dio. Sei stato chiamato per fare la Sua volontà anche se questo potrà procurarti, a volte, l'incomprensione o il disprezzo da parte degli uomini. Sei al servizio del Re dei re e sarà Lui a ricompensare le tue fatiche e le tue sofferenze.
- ❖ Ricorda continuamente a te stesso chi eri senza Gesù e come la Sua Grazia ti ha trasformato: questo ti impedirà di inorgogliarti e di scoraggiarti, riconoscendo che l'intera tua vita dipende da Lui.

Siamo predestinati alla salvezza o alla perdizione eterna?

(Roma dic-1997)

La predestinazione è un tema molto complesso, ma io non credo che la Scrittura debba essere giustificata quando lo usa o Dio ha bisogno di essere giustificato quando fa conoscere il Suo pensiero che per noi può essere qualche volta incomprensibile. Ogni argomento di questo tipo va affrontato con onestà e con rispetto delle opinioni altrui.

Noi siamo chiamati a credere in quello che è scritto nella Sua Parola per cui l'interpretazione di parte di essa non deve andare contro ciò che dice un'altra parte.

La predestinazione per la nostra vita quotidiana.

Quando leggiamo che Sansone "è consacrato a Dio dal seno di sua madre" Giud. 17:5, o quando Davide diceva "tu sei il mio Dio fin dal seno di mia madre" Salmo 22:10, o quando di Giovanni Battista la Scrittura dice "sarà ripieno di Spirito Santo fin dal seno materno" Luca 1:15, o quando anche Paolo scrive "Iddio mi aveva appartato fin dal seno di mia madre" Galati 1:15 constatiamo che il Signore ha scelto queste persone per delle funzioni speciali.

Ma non possiamo pensare che gli sbagli di Sansone fossero predestinati da Dio perchè ciò andrebbe contro la Scrittura che invece dice "Dio non può essere tentato dal male e non tenta alcuno" Giac. 1:13.

E nemmeno si può pensare che i grandi peccati di Davide (l'adulterio con Betsceba e l'omicidio di Uria lo Hitteo) fossero nel piano di Dio da momento che nella Sua Legge erano vietati e per questo è stato gravemente punito con la morte del figlio dell'adulterio e ha portato la spada nella sua casa per il disprezzo all'Eterno e alle Sue leggi (II Sam. 12:10).

Lo stesso per Paolo, non si può pensare che fosse nella volontà di Dio la persecuzione che esercitava sui cristiani visto che lo Spirito Santo cercava di chiamarlo ma egli recalcitrava Atti 26:14.

Riassumendo abbiamo considerato 3 esempi i quali pur avendo ricevuto una chiamata speciale da parte di Dio, hanno vissuto dei periodi della loro vita lontano da Lui per le proprie scelte, a differenza di Giovanni Battista che ha vissuto tutta la sua vita secondo la volontà di Dio.

Ma accettare queste chiamate particolari non significa farne una dottrina valida per tutti gli uomini, perchè la Scrittura non lo dice, viceversa lo avrebbe detto. Era così complicato scrivere nella Bibbia una frase del tipo "tutti gli uomini sono predestinati alla salvezza o alla perdizione prima della loro nascita a prescindere dalle loro scelte e il piano della loro vita è già disegnato"?

Quale è il modo di operare di Dio?

1) In Esodo 13:11 leggiamo: "Quando l'Eterno ti avrà introdotto nel paese dei Cananei, come giurò a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato .." quindi c'è una chiara promessa di Dio che secondo la Sua Parola, che è "sì e amen" si deve avverare! Ma poi in Giosuè vediamo come questo giuramento non si è avverato, infatti è scritto: "tu metterai questo popolo in possesso del paese che giurai ai loro padri di dare ad essi" Giosuè 1:6. Quindi l'eredità del paese fu promessa ai padri ma fu data ai figli. Dio aveva giurato il falso sapendo come sarebbe andata a finire? No, Dio voleva darlo ai padri ma a causa della loro durezza di cuore non ha potuto mantenere la promessa.

Non c'è dubbio che Dio aveva promesso il paese di Canaan ad Abramo e niente poteva cambiare il Suo proponimento, ma ha dovuto aspettare una generazione in più.

2) Esodo 32:11 Dio aveva deciso di sterminare il popolo di Israele e di passare l'eredità alla progenie di Mosé ma l'intercessione di quest'ultimo fa pentire l'Eterno del male che aveva detto di fare al suo popolo.

3) Dio aveva scelto Saul per stabilirlo re ma in I Sam. 15:11 dice "mi pento d'aver stabilito re Saul". Perché se sapeva come sarebbe andata a finire?.

4) In II Re 20:1 al re Ezechia viene detto dal profeta Isaia: "tu sei un uomo morto, non vivrai". Cosa succede invece? Ezechia supplica l'Eterno e questi gli allunga la vita di 15 anni.

Da questi esempi vediamo che i piani di Dio, per la nostra vita, non solo sono condizionati dal nostro comportamento, dalla nostra fede e dalla nostra consacrazione ma possono anche essere cambiati.

La predestinazione e l'evangelizzazione.

Ci sono dei versi nella Scrittura che molto chiaramente chiedono una decisione personale per accedere alla grazia di Dio che, nel caso della predestinazione per ogni persona, sarebbero assolutamente ipocriti e senza senso. Vediamo alcuni di questi versi:

1) "... andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo, chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato, ma chi non avrà creduto sarà condannato" Marco 16:15

2) "... affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna" Giov. 3:16

3) "... non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi" II Pietro 3:9

4) "... ho messo dinanzi a te la via della vita e la via della morte, scegli la via vita!" Deut. 30:15

5) "... Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati" I Tim. 2:4.

Quanto sono validi i suddetti versi, e tanti altri ancora, se tutto fosse già deciso riguardo alla salvezza?

Elezione

Per quanto riguarda l'elezione del popolo d'Israele, non è servita a niente ai parecchi morti nel deserto per la loro ribellione i quali non sono entrati nel Suo riposo (Ebrei 3:11), e non è servita nemmeno alle famiglie di Kore, Dathan e Abiram che pur appartenendo al popolo eletto sono scesi vivi nel soggiorno dei morti (Num. 16:33). Dove è finita la loro elezione? Ha deciso Dio che facessero quella fine? Io non credo.

Anche la Chiesa è eletta ma solo chi vince non sarà cancellato dal libro della vita (Apoc. 3:5) e l'essere eletta non servirà a coloro che pur appartenendo alla chiesa, al giudizio gli sarà detto "andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli" (Matteo 25:41) e nemmeno servirà a coloro che rappresentano le 5 vergini stolte che al ritorno del Signore saranno trovate senza olio (Matteo 25:1).

Possiamo quindi concludere che l'elezione di un "insieme" non garantisce ai singoli il raggiungimento del traguardo promesso allo "insieme", ma solo coloro che raggiungeranno la meta riceveranno il premio.

Versi che parlano di predestinazione

Obbiettivamente ci sono versi che, in maniera chiara, parlano della predestinazione riferita ai singoli:

1) "Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati". Rom. 8:29-30

2) "poiché, prima che i gemelli fossero nati e che avessero fatto del bene o del male (affinchè rimanesse fermo il proponimento di Dio, secondo elezione, che dipende non da opere, ma da colui che chiama) le fu detto: il maggiore servirà al minore" Rom. 9:11-12

3) "... Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia. Così dunque Egli fa misericordia a chi vuole e indurisce chi vuole" Rom. 9:16,18

Non c'è nessuna difficoltà ad accettare questi e altri versi del genere così come sono e a sottometterci alla volontà di Dio per coloro che ha preconosciuti, predestinati, chiamati, giustificati e glorificati ma ciò non vuol dire assolutamente che questa regola vale per tutti gli uomini in quanto come abbiamo visto tale dottrina contrasterebbe con le altre parti della Scrittura.

Dio è onnipotente e a volte, anche se per noi può essere incomprensibile, adempie i suoi proponimenti per i suoi piani. Sicuramente non fa torti a nessuno, perché Egli è giusto verso tutti e come dice l'Epistola ai Romani "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia" Rom. 1:18. O ancora "Che diremo dunque? Vi è forse ingiustizia in Dio? No di certo!" Rom. 9:14. "No, di certo Dio non commette ingiustizie! L'Onnipotente non perverte il diritto" Giobbe 34:12. "... il Signore è giusto; Egli è la mia rocca, e non v'è ingiustizia in Lui" Salmo 92:15.

Non si può quindi pensare che Dio possa essere ingiusto se condanna in maniera così chiara l'ingiustizia! Quando invece la Scrittura parla della predestinazione alla salvezza attraverso Cristo "avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà" Ef. 1:5; "... perché Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità" II Tess. 2:13; "eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo" I Pietro 1:2; è chiaro il proponimento di Dio di salvare solo per grazia attraverso il sangue di Gesù e da ciò non ci si può discostare perché la volontà di Dio è tale fin dalla fondazione del mondo.

Attirati da Dio

Nessuno va a Cristo se il Padre non l'attira, Giov. 6.44 ci dice che per la capacità dell'uomo la salvezza sarebbe impossibile, il problema nasce quando viene rifiutata la chiamata.

Il verso di Giovanni 6.44 sembra tendere alla predestinazione, perché solo chi è attirato dal Padre può accettare Gesù come Personale Salvatore ma in effetti la volontà di Dio è che tutti gli uomini siano salvati (come dice la Scrittura in I Tim 2:3,4) e quindi cerca e cercherà di attirarli tutti a Gesù anche se molti rifiutano. Lo dimostra anche la parabola del gran convito (Luca 14:15).

In Giov. 5.40 è scritto: "non volete venire a me per avere la vita"; c'è quindi una volontà di non andare a Gesù. Nei versi 2:24,25 e 6:64 sempre del Vangelo di Giovanni è scritto che non possiamo ingannare il Signore. Chi si accosta a Lui e non è sincero nel suo cuore non si illuda di ingannare il Maestro.

Per concludere non ci possiamo meravigliare se abbiamo difficoltà a capire certi soggetti, infatti pure Paolo affermava "Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! Infatti, "chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo, sì da riceverne il contraccambio?" Perché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui sia la gloria in eterno. Amen". Rom. 11:33-36 e l'Apostolo li chiamava misteri, noi ci possiamo anche permettere di non capire tutto!

Il pensiero che emerge dalla Scrittura è questo: Dio ama l'Umanità ed ha cercato in tutti i modi di salvarla dai propri peccati e quindi dal giudizio e dalla giusta condanna.

Chi accetta Gesù Cristo nella propria vita sarà salvato, ma chi rifiuta l'opera salvifica, che è costata il sacrificio del Signore sulla croce, sarà condannato.

Carlo Galieto

Signore, fallo di nuovo!

Signore, stiamo ancora sperando di poterci svegliare, stiamo ancora sperando di aprire i nostri occhi assonnati e pensare: "Che sogno orribile!"

Ma non sarà così, vero Padre? Quello che abbiamo visto non era un sogno. Gli aeroplani hanno scavato le torri. Le fiamme hanno consumato le nostre fortezze. Ci sono stati morti. Non era un sogno e, caro Padre, siamo tristi!

C'è un dottore che non curerà più. Una chiesa ha perso il suo pastore; manca un insegnante in una classe. Cora dirigeva una mensa. Paige era un consigliere e Dana, dolcissimo Padre, Dana aveva solo 3 anni!

Padre, siamo tristi, perché sotterrando l'innocente, abbiamo sotterrato anche la nostra innocenza. Pensavamo di essere al sicuro. Forse dovevamo prevedere qualcosa di più, ma non ci abbiamo pensato.

Così veniamo a Te. Non Ti chiediamo aiuto, lo imploriamo. Sappiamo quello che Tu sei capace di fare. Abbiamo letto e ponderato le storie della Bibbia e adesso Ti supplichiamo: **"Fallo di nuovo Signore, fallo di nuovo!"**

Ricordi Giuseppe? Lo hai salvato dalla fossa. Puoi fare lo stesso per noi. **Fallo di nuovo, Signore!**

Ricordi gli Ebrei in Egitto? Hai protetto i loro figli dall'Angelo della morte. Abbiamo figli anche noi, **Signore, fallo di nuovo!**

E Sara? Ricordi le sue preghiere? Le hai ascoltate. Giosuè? Ricordi le sue paure? Le hai dissolte. Le donne alla tomba? Hai risuscitato le loro speranze. I dubbi di Tommaso? Li hai spazzati via. **Fallo di nuovo Signore, fallo di nuovo!**

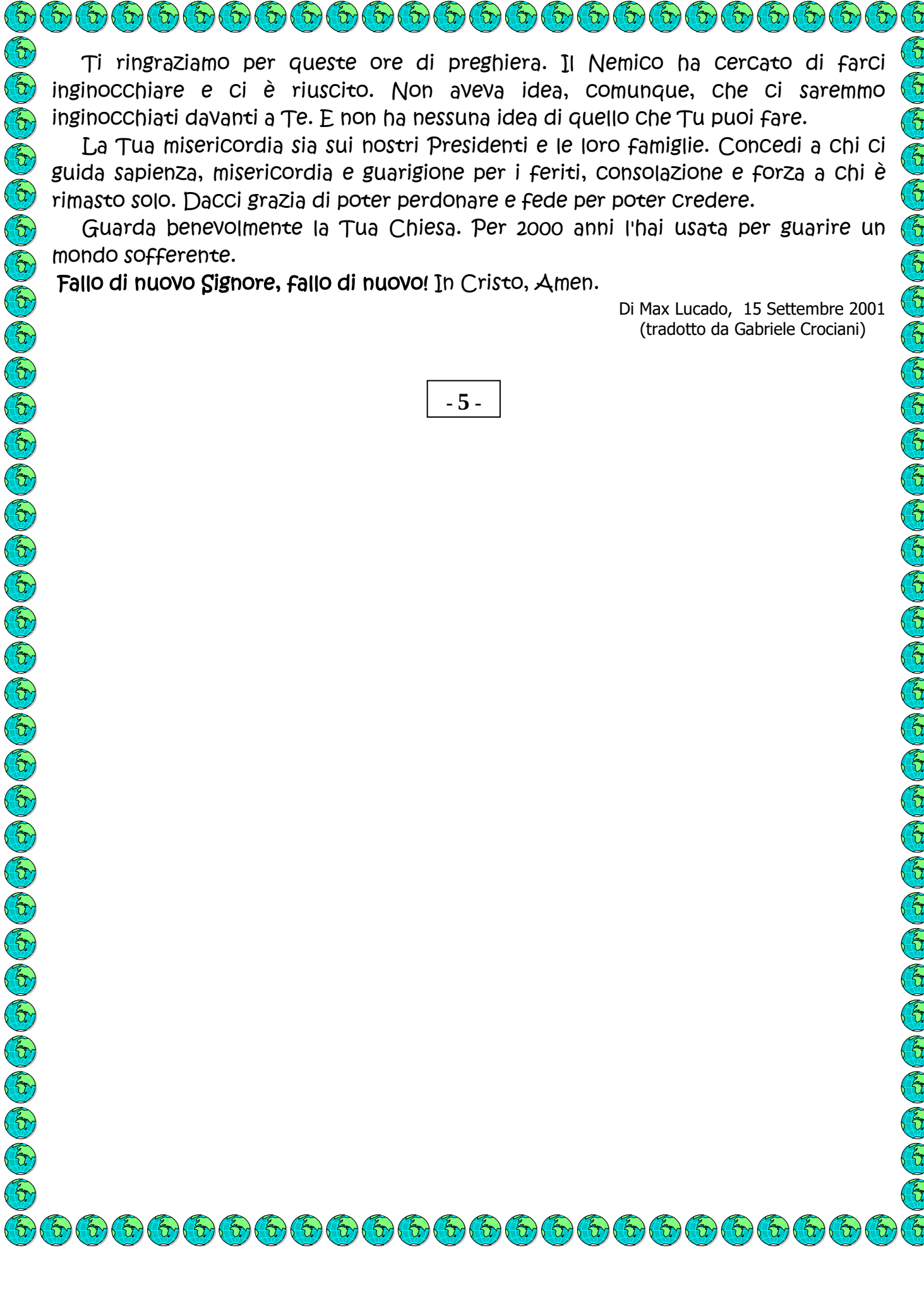
Hai trasformato Daniele da prigioniero a consigliere del re. Hai preso Pietro, il pescatore, e lo hai cambiato in Pietro l'Apostolo. Solo con Te Davide è passato dal guidare greggi al condurre eserciti. **Fallo di nuovo Signore, perché oggi abbiamo bisogno di consiglieri, di guide. Fallo di nuovo, Signore!**

Più di ogni altra cosa, rinnova in noi ciò che hai fatto al Calvario. Quello che abbiamo vissuto martedì scorso, Tu lo vedesti quel Venerdì: l'innocenza trucidata, la bontà assassinata, le madri piangenti, la malvagità danzante. Come l'altra mattina è stata eclissata dal fumo, così il buio scese su Tuo Figlio. Come le nostre torri sono state scosse, così la Torre dell'eternità fu inchiodata e trafitta. E al crepuscolo, il Canto più dolce del cielo fu messo a tacere, sepolto sotto un masso.

Signore, Tu non hai vacillato. Dopo tre giorni in un buco scuro hai fatto rotolare la pietra, scosso la terra e hai cambiato il Venerdì più buio della storia nella Domenica più splendente.

Fallo di nuovo, Signore! Concedici una Pasqua a settembre.

Caro Padre, Ti ringraziamo per queste ore di unità. I Cristiani stanno pregando con gli Ebrei. Il colore della pelle è stato coperto dalle ceneri degli edifici in fiamme.



Ti ringraziamo per queste ore di preghiera. Il Nemico ha cercato di farci inginocchiare e ci è riuscito. Non aveva idea, comunque, che ci saremmo inginocchiati davanti a Te. E non ha nessuna idea di quello che Tu puoi fare.

La Tua misericordia sia sui nostri Presidenti e le loro famiglie. Concedi a chi ci guida sapienza, misericordia e guarigione per i feriti, consolazione e forza a chi è rimasto solo. Dacci grazia di poter perdonare e fede per poter credere.

Guarda benevolmente la Tua Chiesa. Per 2000 anni l'hai usata per guarire un mondo sofferente.

Fallo di nuovo Signore, fallo di nuovo! In Cristo, Amen.

Di Max Lucado, 15 Settembre 2001
(tradotto da Gabriele Crociani)

IL LEMBO E LA FEDE

Il sole, alto nel cielo intensamente azzurro, saettava implacabile sulla campagna brulla e desolata, sui poggi ameni e sulle case basse a ridosso del Tempio maestoso.

Case biancheggianti di calce tutt'intorno, nel tipico paesaggio orientale, sparse come vele rade cullate dall'onda del mare.

Sull'unica strada sassosa e ineguale che attraversava la contrada, saliva nel cielo un clamore intenso di voci che scaturiva da una folla insolita e policroma dai caratteristici turbanti e le lunghe vesti ondegianti al caldo canicolare.

L'aria era piena di suoni e c'era ovunque uno strano fervore, una specie di febbre collettiva che esplodeva da ogni angolo del borgo e divampava assordante come un incendio inestinguibile.

Improvvisamente, come per magico incanto, ogni rumore disparve e si tacque. S'udiva, molto flebile, un brusio sommesso mentre migliaia di occhi scrutavano attoniti, il fondo della stradicciola ove era apparso un gruppo di persone che avanzava con un incedere regale tra la folla, che si apriva in due lati, brulicanti e ordinate.

L'Uomo che guidava i compagni, incedeva dolcemente fra polvere e sassi mentre il Suo sguardo serafico sfiorava appena i visi congestionati e muti protesi in avanti.

I lunghi capelli inanellati dell'Uomo, si snodavano sinuosi sulle spalle larghe, coperte da una veste candida che scendeva giù fino a sfiorare i piedi. Perfetta la breve barba divisa sul mento che sollevava, a tratti, per meglio scrutare oltre.

Il sole continuava a martellare con i suoi dardi infuocati cose e persone e queste ultime, incuranti della densa calura, cominciarono a stringersi come in un cerchio, attorno al piccolo gruppo, serrandolo in una morsa ferrigna.

La piccola donna dal viso emaciato e quasi soffocata dalla ressa pensò, disperatamente, che non le sarebbe mai riuscito ad avvicinarsi all'Uomo meraviglioso.

Lottò con le poche forze che la lunga terribile malattia le aveva risparmiate e con sforzi inenarrabili avanzò di pochi metri fra la calca tumultuante.

Sentiva il cuore che le batteva furiosamente in gola come a mozzarle il respiro. Avanzò ancora di qualche passo; qualcuno si scostò davanti a lei che scorse il candido lembo pressato dalla folla. Ebbe un violento sussulto e una gioia sconfinata.

*E mentre calde lacrime le rigavano le gote consunte, posò, con la fede, la
mano tremante sul panno miracoloso.*

Lattanzio Tolmino

Diciamolo in
versi.....

A piedi nudi sulla spiaggia
tu lasci le tue impronte,
ma l'onda costante sempre
le cancella.

Hai scritto: "Ti amerò sempre"
su quel tronco complice,
ma il tempo scorrendo,
cancellò le tue emozioni.

Hai detto: "Salirò più in alto
nella scala sociale",
ma il vuoto del cuore

ti mostrò l'inutilità della tua
ambizione.

Poi hai sentito una Voce...
lontana che ti chiamava:
"Figlio, dammi il tuo cuore".

Il mio cuore? Che te ne
fai, Signore?
E' vuoto e disilluso, cosa
Ti potrei dare?

"Dammi il tuo cuore", rispose
la Voce ferma e gentile,
"Io lo riempirò d'amore!"

Proietti Rita

SALMO 59: Richiesta di liberazione dai nemici

Davide sapeva cosa vuol dire essere un fuggiasco. Egli scrisse questo Salmo quando Saul mandò degli uomini a sorvegliare la sua casa, per ucciderlo. (1 Sam. 19:11-18) Già, in cinque precedenti occasioni, Saul aveva cercato di far morire Davide, ma questa è la prima volta in cui Saul, con premeditazione, organizza un piano per uccidere il futuro re d'Israele.

Anche questa volta Davide sfugge dalle mani di Saul e grida: "O Dio mio, liberami dai miei nemici. Mettimi al sicuro in alto. Salvami dagli uomini sanguinari. Uomini potenti si radunano contro di me. Essi corrono e si preparano. Vieni in mio aiuto!"

Ti senti così? Ti senti abbandonato e triste? Dio non si dimenticherà di te e sarà sempre vicino a te.

Davide impara gli insegnamenti del Signore: accetta i tradimenti, gli agguati, le sofferenze e le incomprensioni. (Atti 8:31)

Egli già sapeva quello che l'apostolo Paolo dirà molti secoli dopo scrivendo ai Romani (8:31): "Dio è per noi!"

E' per questo motivo che Davide corre dal Signore nell'ora della prova e non fugge lontano da Lui.

Davide fonda la sua invocazione sul fatto che il Signore è potente e giusto.

Le circostanze cambiano frequentemente, ma Dio non cambia mai. Perciò, nelle tempeste della nostra vita, corriamo a Lui, non lontano da Lui.

Ecco ciò che Davide vede con i suoi occhi carnali:

"I miei nemici tornano la sera, urlano come cani, e vanno attorno per la città". E' un'illustrazione spaventosa, ma Davide, guardando in alto, esclama: "O mio Dio, a Te rigarderò, perché Dio è la mia fortezza. Iddio mi verrà incontro con la Sua benignità".

Nessun uomo che faccia il male prospererà. Il nostro sguardo vede il pericolo o la liberazione di Dio? L'apostolo Paolo nella lettera che ha scritto a Tito (1:2) dice: "Dio non può mentire": Iddio può tutto, ma non può mentire! Guarda la promessa del Signore! Abbi fiducia nella Sua Onnipotenza e nella Sua Onniscienza!

Dio ci accompagnerà nel corso della lunga notte, e come dice Davide "al mattino loderò ad alta voce la Tua benignità...O mia forza, a Te salmeggerò, perché Dio è il mio alto rifugio".

Forse le avversità ti hanno reso una persona che fugge la vita e le realtà della vita, uno o una che fugge dagli altri.

Impariamo da questo Salmo che il Signore è degno di fiducia e che solo Lui può sollevarci nel momento del bisogno.

Non fuggiamo via da Lui, ma stiamoGli sempre più vicino. Anche noi, allora, risponderemo e ringrazieremo con delle espressioni di gratitudine, con canti d'amore e di fiducia nel Signore, l'Iddio della nostra vita.

Crociani Luciano

NOTIZIARIO

Vita Comunitaria

- ✓ Il 10 novembre abbiamo avuto **un'agape per onorare le persone anziane** della nostra Comunità.
- ✓ Domenica 18 novembre e domenica 23 dicembre abbiamo **celebrato la Cena del Signore**.
- ✓ Sabato 8 dicembre abbiamo partecipato al **Raduno Evangelico Pentecostale** che si è tenuto a **Roccarainola** (Na), organizzato dal fratello **Emanuele Ciamei** in collaborazione con la Chiesa locale.
- ✓ Il 31 dicembre la Chiesa ha aspettato l'arrivo dell'anno 2002, con canti, preghiera, agape e giochi.

Visite Pastorali

- ✓ In questo periodo la nostra Chiesa è stata visitata dai seguenti Pastori e Responsabili: Paolo **Giovannini**, Corrado **Oliveti**, Tommaso **Della Cananea** da Cosenza; Davide **Zaccariello** da Firenze; Lillo **Cuzzola** da Reggio Calabria; Renato **Romeo** da Napoli; **Evaristo** da Milano; Remo **Volante** dalla comunità di Ciampino (Roma); Alberto **Pinto** da Modena.

Dipartite

- ✓ Il giorno 24 dicembre il fratello **Vito De Vanna** è andato con il Signore. Preghiamo affinché la consolazione del Padre Celeste raggiunga il cuore della sorella Serafina e dell'intera famiglia.
- ✓ Giovedì 27 dicembre abbiamo partecipato al funerale della sorella **Elinda**, mamma del fratello Arnaldo Pallottini, presso la Cappella dell'Istituto per anziani di via delle Spighe. Siamo grati a Dio per aver avuto la possibilità di condividere con i familiari il messaggio dell'Evangelo per mezzo del fratello Franco Mongini.
- ✓ Domenica 30 dicembre il Signore ha chiamato nelle Dimore Celesti, la sorella **Lidia Proietti**, moglie del fratello Corino, Pastore della Comunità di Tomba di Nerone (Roma). I funerali hanno avuto luogo nella nostra Chiesa il giorno 2 gennaio 2002.

Non dimentichiamoci di pregare per i nostri fratelli e sorelle, e per tutti i familiari, privati dell'affetto dei loro cari, perché possano realizzare potentemente la consolazione divina nei loro cuori sofferenti, guardando al di là del visibile, dove, per coloro che ci hanno preceduti, è iniziata una nuova, gloriosa vita alla presenza di Dio.

!!ANNUNCIO!!

"VOCE PENTECOSTALE" desidera creare nuove pagine insieme ai suoi lettori. Pagine piacevoli, ma anche utili e destinate a rimanere valide nel tempo, perché testimonianza del nostro modo di vivere e capaci di portare un piccolo contributo alla comunità in cui viviamo. Allora, adesso tocca a voi! Fatevi avanti con proposte e scritti. Sarà cura della redazione vagliare di volta in volta il materiale ricevuto, pubblicando quello che riterrà più opportuno per l'edificazione comune.

CHIESA CRISTIANA PENTECOSTALE

Via del Grano, 41 – 00172 ROMA
Tel. 0623233672

Raggiungibile con autobus di linea 105

Orario delle riunioni:

Domenica ore 10.30 - 18.00
Martedì ore 19.00
Giovedì ore 19.00

Pastore:

Luciano Crociani

Direttore responsabile:

Stefano Zingaretti

Redattrici:

Cristiana Crociani

Pina Galioto

Loide Galioto

Anna Rita Mazzaglia

Hanno collaborato a questo numero:

Gabriele Crociani

Tolmino Lattanzio

Anna Crociani